

Montepulciano e le altre Doc: il settore vini in netta ripresa

IL BUSINESS

PESCARA Scelti e riconosciuti dagli italiani sugli scaffali, i vini abruzzesi fanno registrare, nel 2020, dati di crescita positivi. Tra i principali competitor, la Doc Montepulciano d'Abruzzo è quella che registra nella grande distribuzione una crescita maggiore, con un +8% rispetto al 2019 in termini di valore. E migliorano anche i volumi di vendite con un +3,8%, come pure il prezzo medio che sale del +4%. Secondo la ricerca dell'Osservatorio Permanente di Wine Monitor Nomisma, il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo inaugura il 2021 con segnali positivi. «La crescita in termini di volumi e quella rispetto ai valori, che è perfino maggiore delle altre principali Denominazioni nostre competitor, sono un riscontro più che positivo in un'annata tutta in salita - spiega Valentino Di Campli, presidente del Consorzio -. Grazie alla penetrazione e all'appeal del Montepulciano d'Abruzzo nella grande distribuzione si è

**IL 2020
SI È CHIUSO
CON UNA
CRESCITA
COMPLESSIVA
DELL'OTTO
PER CENTO**

in parte compensato alla grave perdita provocata dalla chiusura per troppi mesi del canale Horeca».

La ricerca mette in luce, inoltre, per il Montepulciano d'Abruzzo una stabilità nella quota di mercato in termini di volumi e la crescita (+4%) del prezzo medio anche in Germania, principale mercato di esportazione dei vini abruzzesi. Dall'analisi dei dati del contrassegno di stato, introdotto a dicembre 2018 a garanzia di produttori e consumatori, rilevati dall'Osservatorio, si evince che nel 2020 il Montepulciano d'Abruzzo chiude con un +1%, con circa 804.000 hl imbottigliati e si conferma Denominazione strategica. «Nonostante l'emergenza sanitaria e le ricadute economiche disastrose, grazie alla forza del nostro Montepulciano nel primo trimestre del 2020 i vini abruzzesi avevano registrato un +10% e si è arrivati a fine anno con un segno positivo». Ma la strada da percorrere è ancora lunga. «Se il prezzo medio a scaffale è cresciuto non è aumentata la redditività dei nostri agricoltori. Occorre intervenire per fare in modo che i viticoltori abruzzesi possano ottenere un maggiore ritorno dal proprio lavoro».

Francesca Piccioli

